

Indirizzo del P. Lombardi al Santo Padre in occasione della consegna dei Premi Ratzinger (9.11.2019)

Santo Padre,

a nome di tutti i presenti La ringrazio profondamente per averci voluto ricevere questa mattina per consegnare personalmente i nuovi Premi Ratzinger ai due illustri studiosi qui presenti, il prof. Charles Taylor e il Padre Paul Béré, che le sono stati presentati dal Comitato Scientifico della nostra Fondazione, che porta il nome del Suo amato Predecessore.

Veniamo da Lei anche quest'anno a questo appuntamento per noi importantissimo, portando con noi i risultati di attività intense e le speranze di nuovi progetti.

Nonostante il passare degli anni sperimentiamo sempre nuovamente che l'eredità culturale e spirituale di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI è viva ed ispiratrice per le riflessioni e i dialoghi che il nostro tempo richiede, e a cui Lei ci invita ad aprirci con coraggio e fiducia.

L'ultimo Simposio internazionale, che abbiamo organizzato a Budapest un mese fa con la Università cattolica Pázmány Péter, sulla situazione economica, sociale e spirituale dei Paesi del Centro-Est Europa a trenta anni dalla caduta del Muro di Berlino, ha ripercorso le grandi idee, gli insegnamenti e i viaggi di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI – in particolare l'Enciclica *Caritas in veritate* –, e si è concluso con un Messaggio intitolato "Riconciliazione, Tradizione e Fiducia", che si fa eco delle Sue frequenti ammonizioni sul superamento delle tendenze nazionalistiche e delle nuove forme di colonizzazione ideologica e in favore del dialogo e dell'incontro fra tutti i popoli.

L'impegno per il dialogo interdisciplinare, tanto incoraggiato da Joseph Ratzinger, fra le scienze della natura, le scienze dell'uomo, la filosofia e la teologia, è un campo vastissimo e affascinante in cui la ragione umana può spaziare per cercare – in armonia con la fede – la verità e le vie per garantire il pieno rispetto della dignità della persona umana e del suo fine nelle complesse vicende del mondo di oggi.

I Premi "Ragione aperta" in collaborazione con la Università Francisco de Vitoria di Madrid e "Ragione e speranza" con la Università Nicolò Copernico di Torun, hanno promosso quest'anno il valore di ricerche originali in campi così importanti come la filosofia della salute, la psicologia del perdono, l'etica dell'economia, la formazione etica dei manager, le problematiche etiche degli sviluppi dell'intelligenza artificiale.

Un nuovo fronte di impegno sta poi maturando in collaborazione con istituzioni accademiche romane nel campo oggi molto richiesto della formazione ad una leadership responsabile, animata dall'etica delle virtù. Il richiamo da Lei spesso ripetuto al servizio degli altri, nella società e nella Chiesa, ci spinge a valorizzare anche in questa direzione l'eredità del pensiero del Suo predecessore.

Ma, come ogni anno, è l'attribuzione del Premio Ratzinger l'atto più significativo fra le attività della Fondazione, quello che ne esprime meglio la finalità. Il Comitato Scientifico mira infatti a proporre candidati di alto profilo la cui opera e la cui personalità indicano direzioni e campi fondamentali per la ricerca culturale, filosofica e teologica nella Chiesa e nella società di oggi.

Comprendere la dinamica della secolarizzazione, il suo significato in rapporto alla fede cristiana e ai modi di viverla nel mondo contemporaneo, è stato uno dei grandi impegni della riflessione culturale del Prof. Taylor, di cui tutti gli siamo debitori e grati. Per parte sua il Padre Béré approfondisce lo studio della Sacra Scrittura nel contesto della cultura e della mentalità africana, alla luce dell'esperienza secolare delle tradizioni orali dei popoli da cui proviene. Poiché l'evangelizzazione richiede l'inculturazione, il suo è un contributo estremamente prezioso.

Ma per una presentazione più ampia dei due illustri premiati cedo la parola al Presidente del Comitato Scientifico, Sua Eminenza il Cardinale Angelo Amato.